

Iniziative in corso¹⁷**Centro di ricerca e sperimentazione applicata alla zootecnia e alla foraggicoltura nella Shabia di Sirte**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	multilaterale
Gestione	affidamento a OOI (UNDP/UNOPS) e a enti (IAO)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.206.801,72 (fase I e II)
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata (UNDP)/slegata (IAO)
Obiettivo del millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo generale è di contribuire ad accrescere il livello di autosufficienza e sicurezza alimentare, nonché attenuare gli effetti della desertificazione. Obiettivo specifico è la messa a punto e la diffusione delle tecniche di produzione e gestione delle aziende lattiero-casearie, nonché quelle vivaistico/forestali. Il finanziamento totale di 5.206.801,72 euro è stato suddiviso come segue: 1. prima fase, (novembre 2000 - febbraio 2005), per un finanziamento di 931.590,00 euro affidato all'UNDP-UNOPS che - attraverso la locale sede di Tripoli - ha appaltato i lavori a una ditta italiana operante in Libia (Edilbono Srl). I risultati conseguiti hanno riguardato la costruzione di una azienda zootecnica completa di stalla per 80 lattifere, caseificio (20 q latte/giorno), fienile, ripari per le macchine, mangimificio, foresteria, uffici, fitodepuratori, laboratorio d'analisi, celle frigorifere per la stagionatura dei formaggi, linea d'impacchettamento, eccetera; 2. seconda fase, da maggio 2006, per un finanziamento di 4.275.211,72 euro affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO) di Firenze. I risultati conseguiti constano della coltivazione di specie foraggiera su oltre 40 ettari, prove sperimentali di cereali e foraggi congiuntamente alla Facoltà di Agraria dell'Università di Sirte, rifiniture alle strutture, sistemazione delle aree esterne, equipaggiamento delle unità operative, *training* a 14 tecnici (sia *in loco* che in Italia) su foraggicoltura, e tecniche zootecnico-casearie mediante un modulo bovino di 15 lattifere per produrre formaggi freschi e a pasta filante.

¹⁷ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Centro di ricerca e sperimentazione agricola nella Shabia di Batnan - Tobruk

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31182
Canale	multilaterale
Gestione	affidamento a OOI (UNDP/UNOPS) e a enti (IAO)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 4.502.563,54 (fase I e II)
Importo erogato 2010	euro 115.060
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata (UNDP)/slegata (IAO)
Obiettivo del millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo generale del progetto è di contribuire a raggiungere l'autosufficienza alimentare del Paese valorizzando il potenziale produttivo esistente, garantendo la sostenibilità ambientale costituendo un centro di ricerca e sperimentazione agricola a Tobruk. Il progetto avrà benefici legati alla formazione delle competenze e del capitale umano del settore agricolo della zona di Tobruk, che è decentrata e meno sviluppata rispetto alle altre zone costiere. Un importante risultato atteso riguarda la tutela ambientale che si attuerà adottando e divulgando moderne pratiche agricole nel rispetto degli ecosistemi. Congiuntamente al progetto di Sirte, anche la prima fase del progetto di Tobruk ha avuto inizio nel novembre 2000 ed è terminata nel febbraio 2005. La seconda fase è iniziata nel giugno 2006 ed è attualmente operativa. Il finanziamento totale di 4.502.536,54 euro è stato suddiviso come segue: 1. prima fase, per un finanziamento di 916.495,80 euro, affidata all'UNDP-UNOPS che, attraverso la sede locale di Tripoli, ha appaltato i lavori sempre alla ditta italiana Edilbono Srl. I risultati conseguiti hanno riguardato la costruzione di un centro di ricerca e sperimentazione agricola su un'area di 5 ha composto da un edificio di 700 mq con uffici, laboratori e servizi; 2. seconda fase, per un finanziamento di 3.586.067,74 euro, affidata all'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO) di Firenze. In questa fase tuttora in corso, l'ente esecutore ha costruito un quartiere per guardiani, un magazzino, due serre attrezzate di 1.500 mq, un ombraio di 0,5 ha, serbatoi e impianti d'irrigazione, illuminazione esterna, installazione di tre capannine meteorologiche, sistemazione delle aree verdi e parcheggi. Sono stati inoltre realizzati corsi formativi in Italia e *in loco* su analisi di terreno e acqua, commercializzazione dei prodotti agricoli, fitopatologia, frutticoltura, vivaistica e GIS.

Miglioramento e valorizzazione della palma da dattero nelle Oasi di Al Jufra

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento IAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 657.337
Importo erogato 2010	euro 231.346
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	nulla

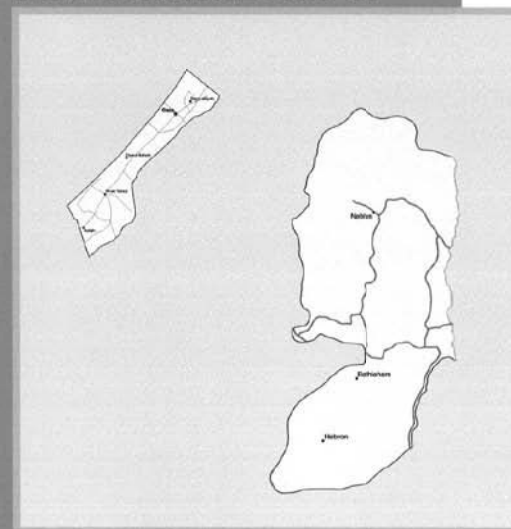
L'obiettivo generale è di individuare misure tecniche ed economiche per sostenere e potenziare la filiera dal dattero, favorendo lo sviluppo della regione delle oasi di Al Jufra. Obiettivi specifici sono la conservazione e il miglioramento del patrimonio genetico e dei sistemi di coltivazione della palma da datteri e la valorizzazione della produzione, trasformazione e commercializzazione - interna ed esterna - delle varietà locali di dattero. Il programma intende sostenere lo sviluppo economico locale attraverso azioni concertate a favore degli agricoltori singoli e in cooperative, dei commercianti dei prodotti dattiferi e degli enti di ricerca e sviluppo rurale e agroalimentare.

Al Saray al Hamra (Castello Rosso) – Formazione e applicazione della tecnologie informatiche per la salvaguardia del patrimonio storico, archeologico e archivistico relativo all'antica Oea e del suo territorio

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11120
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento Università Roma Tre
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 450.000 di cui euro 315.000 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	O8: T5
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo generale del progetto è di valorizzare e sviluppare il patrimonio archeologico e documentario della Libia. Obiettivi specifici sono: l'applicazione di nuovi e moderni sistemi e metodologie nella struttura museale di Tripoli, creando un sistema informatico centrale e un sistema di video-archiviazione digitale; la formazione di quadri e successivi formatori; il miglioramento dell'esposizione dei contesti archeologici individuati nei depositi e nel Museo. La durata del progetto è di 14 mesi e il finanziamento di 450.000 euro è stato suddiviso tra DGCS (315.000 euro), Università di Roma Tre (67.500 euro) e controparte locale (67.500 euro).

MEDIO ORIENTE TERRITORI PALESTINESI



Nel 2010 i Territori palestinesi hanno registrato un relativo miglioramento degli indicatori macroeconomici, che si riflette *in primis* in una crescita del pil del 9,3% – il 7,6% nella *West Bank* e circa il 15% a Gaza¹⁸ – rispetto al 2009. I servizi, che impiegano il 64% della forza lavoro¹⁹, trainano la crescita del pil contribuendo per il 72%. Seguono il settore manifatturiero e delle costruzioni con il 21% e quello agricolo con il 7%. Per questi motivi, la Banca Mondiale ha espresso notevole soddisfazione per i progressi conseguiti dalle riforme intraprese dall'Autorità nazionale palestinese nel quadro del Piano programmatico del 13° Governo 2010-2011 (Piano Fayyad). Tuttavia, la stessa Banca Mondiale esprime perplessità sulla sostenibilità dell'attuale crescita e del mantenimento dei progressi raggiunti, stante lo stallo della situazione politica. Infatti, l'inflazione rimane elevata, il potere d'acquisto limitato e la disoccupazione si attesta attorno al 45,2% a Gaza e al 25% in Cisgiordania, in aumento rispetto al 2009²⁰. In generale, l'economia palestinese non esprime appieno il proprio potenziale e il pil reale pro capite rimane ancora inferiore ai livelli pre 2000. Malgrado i parziali miglioramenti in campo economico (che collocano i Territori palestinesi al 97° posto su 169 nel Rapporto sullo Sviluppo umano 2010 dell'UNDP)²¹, permane una situazione di crisi umanitaria ed emergenziale, specie a Gaza, in Area C e a Gerusalemme Est che è affiancata da condizioni politiche ostative per la costituzione di un'entità statale indipendente. Continuano, pertanto, a

rendersi necessari importanti interventi della comunità internazionale a sostegno dell'economia e della popolazione, il 33% della quale a Gaza e il 22% in Cisgiordania vive al di sotto della soglia di povertà²². Il *budget* 2010 dell'ANP ammonta a 3,1 miliardi di dollari, finanziato per 1,28 miliardi dalla comunità internazionale²³. Il debito rimane elevato – 1,45 miliardi di dollari – e la crescita fortemente vizata dagli alti livelli di spesa per investimenti pubblici e stimolo ai consumi. Gli aiuti internazionali contribuiscono direttamente al 30% del pil²⁴, finanziando il pagamento dei salari (attraverso strumenti di *budget support* quali il Pegase, meccanismo di supporto al bilancio dell'ANP cui l'Italia ha contribuito, dal 2008 al 2010, con 27 milioni di euro) e il risanamento del debito.

A Gaza, il 2010 ha visto un alleggerimento del blocco di modeste dimensioni dopo la prevista ridefinizione, da parte israeliana, della lista di beni ammissibili nella Striscia. Tuttavia, come confermato dai recenti *meeting* di coordinamento, tali misure hanno determinato semplicemente un lieve aumento del volume delle importazioni di beni alimentari ma non dell'ingresso dei materiali di costruzione per abitazioni e infrastrutture e/o di materiali ed equipaggiamenti per la riattivazione del settore privato²⁵. Le restrizioni si ripercuotono, tra l'altro, in una situazione di emergenza nel settore scolastico e della sicurezza alimentare. La difficoltà di importare materiali da costruzione impedisce, infatti, di edificare nuove scuole e determina un sovraffollamento delle classi esistenti. Più di 40.000 bambini – in maggioranza rifugiati – non possono frequentare i corsi²⁶. La difficile situazione socio-economica, i problemi psico-sociali legati al blocco e la mancanza di prospettive si ripercuotono sui risultati scolastici e determinano elevati tassi di abbandono. Il 61% delle famiglie nella Striscia vive in condizioni di insicurezza alimentare e la percentuale sale all'85% nel caso dei nuclei familiari dipendenti dall'agricoltura come fonte primaria di reddito, dato che il 12% della popolazione è colpita da restrizioni nell'accesso alla terra e alle aree pescose²⁷.

In Cisgiordania, particolarmente critica risulta la situazione in Area C, corrispondente al 62% del territorio e sottoposta a controllo amministrativo e militare israeliano. I problemi maggiori sono legati alle restrizioni al movimento di merci e persone, alla confisca dei terreni, alle demolizioni, all'espansione degli insediamenti e alle difficoltà di sviluppo economico e agricolo per l'impossibilità di edificare e/o riabilitare strutture permanenti o infrastrutture idriche. In tutta la Cisgiordania, l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), ha rilevato circa 500 ostacoli documentati che bloccano la circolazione e rappresentano un grave limite alla crescita degli scambi commerciali²⁸. Il blocco e gli ostacoli alla mobilità colpiscono soprattutto lo sviluppo del settore privato, quello con il maggior potenziale di crescita nel panorama economico locale.

A Gerusalemme Est la popolazione palestinese è colpita dal peg-

gioramento della situazione economica dopo la costruzione del muro di separazione, dalla continua emergenza abitativa – legata agli sfratti e alle demolizioni – e dalla costruzione di nuovi insediamenti israeliani. In particolar modo, la costruzione del muro ha intaccato la struttura socio-economica prevalente, determinando una crisi del settore privato e un decentramento delle attività produttive verso i Territori. L'alto grado di instabilità e insicurezza dell'ambiente espongono soprattutto i minori a condizioni di grave disagio sociale e pressione psicologica, rendendo necessari interventi a tutela delle fasce più deboli della popolazione e la creazione di nuovi spazi di aggregazione.

La Cooperazione italiana

Il consolidamento delle istituzioni nei Territori palestinesi e lo sviluppo economico sostenibile sono stati i principali obiettivi della Cooperazione italiana nel 2010, unitamente al tradizionale impegno assunto per sostenere il processo di pace e rispondere alle peculiari necessità della popolazione.

L'intervento della DGCS, in linea con i paesi donatori, organismi internazionali e Commissione europea è stato, infatti, volto a sostenere gli impegni assunti dall'Anp per costituire istituzioni stabili ed effettivi meccanismi statuali, così come previsti dal Piano di riforme e sviluppo nazionale per il triennio 2008-2010 e confermati nel Piano programmatico del 13° Governo 2010-2011 (Piano Fayyad). Nel 2010, attraverso il canale ordinario, erano in corso 33 iniziative finanziate a dono con un'erogazione annuale complessiva di oltre 16 milioni di euro. Nello specifico, la Cooperazione italiana ha indirizzato la propria azione sul canale ordinario verso vari macrosettori:

¹⁸ "Building The Palestinian State: Sustaining Growth, Institutions and Service Delivery", *Economic Monitoring Report to the Ad Hoc Liaison Committee*, World Bank, 13 Aprile 2011.

¹⁹ "The Situation Of Workers Of The Occupied Arab Territories", Organizzazione Internazionale del Lavoro, 2011.

²⁰ "Gaza Labour Market", "West Bank Labour Market", UNRWA.

²¹ "Human Development Index 2010", UNDP.

²² "Coping with Conflict? Poverty and Inclusion in the West Bank and Gaza", World Bank, 21 aprile 2011.

²³ "Fourth Quarter Report and Review of 2010 Performance", Ministero delle Finanze, Autorità Nazionale Palestinese, 2011.

²⁴ "Building The Palestinian State: Sustaining Growth, Institutions and Service Delivery", *Economic Monitoring Report to the Ad Hoc Liaison Committee*, World Bank, 13 aprile 2011.

²⁵ Rispetto al 2009 vi è stato un leggero aumento nel numero di merci importate e esportate anche se i livelli rimangono sostanzialmente inferiori ai dati registrati prima del blocco. Se si prendono come riferimento i volumi del 2007, i livelli delle esportazioni risultano al 3%, mentre quelli delle importazioni si attestano attorno al 51% (dati PALTRADE).

²⁶ "Consolidated Appeal Process 2011", OCHA.

²⁷ "Consolidated Appeal Process 2011", OCHA.

²⁸ "West Bank Movement and Access", OCHA, Giugno 2010.

L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

Nell'ambito dei tradizionali organi di coordinamento tra i donatori (*Local Aid Coordination Secretariat*, LACS), la DGCS ha continuato a sostenere, in consultazione con le altre istituzioni dell'Anp e i *Sector Working Groups*, iniziative coerenti con i principi di efficacia dell'aiuto definiti nella matrice predisposta dal locale Ministero della Pianificazione (MoPAD) e con quanto contenuto nel Piano palestinese di efficacia degli aiuti. In tal senso, l'attività dell'Utl ha cercato un ampio coinvolgimento delle Ong e della società civile locale, in linea con il processo di consultazione avviato nel 2010 dal MoPAD con i vari attori internazionali, nel quadro della predisposizione delle strategie settoriali che costituiranno il futuro "Piano nazionale palestinese 2011-2013" (*Palestinian National Plan 2011-2013*), documento programmatico a seguito del PRDP 2008-2010. La Commissione europea stimola costantemente la discussione sulla divisione del lavoro e la complementarità tra gli Stati membri nei Territori palestinesi, nell'ambito dei consueti incontri degli *Heads of Cooperation* (HoC) – forum strategico dei donatori europei cui l'Italia partecipa costantemente – per allineare l'azione europea ai principi di efficacia degli aiuti sanciti nella Dichiarazione di Parigi.

Nel 2010 è stato intensificato il processo di consultazione tra Stati membri e Commissione europea per predisporre la partecipazione coerente e coesa della UE alle esigenze espresse nel "Piano nazionale palestinese 2011-2013" (PRDP II). In considerazione dell'opportunità della redazione di un *Country Strategy Paper* per i Territori palestinesi e dell'applicazione del Codice di condotta UE sulla divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo, la Cooperazione italiana ha attivamente contribuito al gruppo di lavoro in ambito di coordinamento europeo, che ha portato ai seguenti risultati condivisi:

1. **identificazione di settori di intervento "focali" e "non focali"**: in linea con quanto definito nel 2009, nel 2010 si è proseguito nella definizione dell'aiuto allo sviluppo da parte dell'UE per il triennio 2011-2013, che si concentrerà in 10 settori di intervento "focali" (settori da cui si escludono l'aiuto al bilancio, gli interventi a Gerusalemme Est e il sostegno ai rifugiati palestinesi) e altri quattro settori "non focali". Il nostro Paese ha concluso, a causa dell'assenza di rifinanziamenti dei programmi di riferimento, il suo ruolo di *Lead donor* in ambito europeo nel settore sanitario e di *Active donor* nel settore dell'istruzione, mentre continua a ricoprire una posizione di *Active donor* in settori come *justice, agriculture, water, electricity, security, social protection e private sector*;

2. **formulazione di schede strategiche settoriali o EU Sector Strategy Fiches**: le schede strategiche, discusse in seno al gruppo di coordinamento europeo (HoC), fanno stato degli attuali interventi dei paesi membri dell'UE e della Commissione europea, indicando per ogni settore: la logica degli interventi; la programmazione delle attività e la relativa previsione finanziaria; le iniziative complementari realizzate da altri donatori presenti nei Territori. Riassumono, in tal modo, la posizione comunitaria *in loco* relativamente ai settori: acqua, agricoltura, educazione, elettricità, finanza pubblica, giustizia, sicurezza, settore privato e salute. Le *Fiches* – alla cui elaborazione ha attivamente partecipato l'Utl di Gerusalemme – sono state condivise nel 2010 con i rispettivi ministeri palestinesi e hanno ricevuto formale approvazione da parte degli stessi;

3. **coordinamento strategico-operativo**: nei Territori palestinesi, in base agli Accordi di Oslo, gli aiuti della comunità internazionale sono coordinati attraverso l'*Ad Hoc Liaison Committee* (AHLIC), che armonizza l'azione dei paesi donatori a livello di politiche nazionali e ha una sua corrispondenza locale nel *Local Development Forum* (LDF).

Oltre a operare nei processi di coordinamento e armonizzazione degli interventi in ambito UE, l'Italia partecipa attivamente ai consessi locali di coordinamento dei donatori a livello strategico (LACS *Local Aid Coordination Secretariat*; *UE-Head of Cooperation meetings*, ECHO/OCHA-Friday Meetings e *Humanitarian Donor Group*) e operativo (programmi multidonatore). Da segnalare, infine, che nel dicembre 2010 l'OECD ha avviato un'indagine di monitoraggio (2011 *monitoring survey*) per determinare se gli obiettivi fissati nella dichiarazione di Parigi siano stati raggiunti dai diversi donatori. I Territori palestinesi partecipano per la prima volta a questa indagine unitamente ad altri 85 paesi (tra cui Giordania, Egitto e Siria), e la Cooperazione italiana si è attivata nella raccolta delle informazioni relative al 2010, per valutare le sue azioni secondo i criteri dell'efficacia dell'aiuto.

- **settore sociale**, con iniziative mirate a favorire il sostegno del settore sanitario locale; il miglioramento del sistema scolastico, attraverso la garanzia dell'accesso all'istruzione e lo sviluppo di metodologie d'insegnamento innovative; la tutela e il rafforzamento del ruolo delle donne nella società palestinese;
- **settore agricolo**, con iniziative volte a favorire lo sviluppo agricolo sostenibile del territorio; assistenza tecnica agli agricoltori e al Ministero dell'Agricoltura palestinese; crescita della produttività delle coltivazioni agricole; *land reclamation*; incremento e ottimizzazione dei fattori produttivi; miglioramento della qualità dei prodotti favorendone la commercializzazione; supporto a pmi e cooperative agricole, sono le priorità di intervento individuate grazie a un'attenta analisi della situazione locale e a un approccio partecipativo;
- **buon governo**, con iniziative incentrate sulla tutela dei diritti umani fondamentali, il rafforzamento della cultura democratica e della partecipazione elettorale e sul *capacity building* e il consolidamento delle istituzioni locali. Appare opportuno ricordare, infine, il contributo di 7 milioni di euro a sostegno del bilancio dell'ANP, veicolato tramite lo strumento comunitario Pegase in linea con i criteri di efficacia degli aiuti.

Coerentemente con il Piano Fayyad che dedica un'attenzione prioritaria al settore privato, in quanto ambito centrale per assicurare uno sviluppo solido e autonomo per il futuro Stato palestinese, la DGCS promuove iniziative finanziate a credito d'aiuto per trasformare l'aiuto ai palestinesi in assistenza sostenibile e *partnership* economica. A tale proposito si segnala l'apertura di due linee di credito: una di 25 milioni di euro per la rivitalizzazione del settore privato, l'altra di 33 milioni per riabilitare la linea elettrica in Cisgiordania. Alle iniziative ordinarie si affianca il canale emergenza, che nel 2010, con il Programma bilaterale "Iniziativa di emergenza per il sostegno della popolazione palestinese residente nella Striscia di Gaza", ha erogato 4,25 milioni di euro per far fronte, mediante specifici interventi affidati alle Ong italiane operanti *in loco* e/o eseguiti dall'Utl, al continuo degrado sociale, economico e umano della Striscia, aggravato dalle pesanti restrizioni alla mobilità di beni e persone e da una complessa frammentazione del territorio. L'impegno italiano nell'ambito dell'emergenza si attua anche con iniziative multilaterali che, nell'anno 2010, hanno impegnato un totale di circa 3,94 milioni di euro in agricoltura, sanità, acqua e tutela dei gruppi vulnerabili tramite Unrwa, FAO, Who e UNDP.

In aggiunta alle suddette iniziative in corso d'esecuzione, nel 2010 è stata svolta un'intensa attività istruttoria che ha portato all'approvazione da parte degli organi deliberanti di otto iniziative di cui:

- cinque sul canale ordinario, per un totale di 2,8 milioni di euro destinati al settore della comunicazione, alla salvaguardia del patrimonio culturale e alla cooperazione universitaria. Fra queste iniziative due sono in gestione diretta, una in collaborazione

con l'Università di Pavia e le restanti promosse attraverso contributi volontari a Unesco e UNDP;

- Tre sul canale emergenza, per un totale 5,6 milioni di euro a sostegno della popolazione palestinese gestite in collaborazione con varie Ong, Unrwa e FAO.

Principali iniziative²⁹

Iniziativa di emergenza a favore della popolazione della Striscia di Gaza

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 4.250.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il programma di sostegno alla popolazione di Gaza, concluso il 31 dicembre 2010, è composto da 14 progetti affidati alle Ong italiane (ex Legge 80/2005), e da 5 interventi (*Quick Impact Projects*) gestiti direttamente dall'Utl attraverso gli esperti dell'Ufficio Emergenza di Gerusalemme. Il programma ha identificato, attraverso linee guida specifiche, quattro macrosettori: 1. acqua, ambiente, territorio e gestione risorse naturali; 2. salute; 3. agricoltura e sicurezza alimentare; 4. istruzione, tutela dei gruppi vulnerabili, promozione del ruolo della donna. In merito agli obiettivi programmatici l'intervento ha contribuito, in maniera efficace, a ridurre le conseguenze della situazione di emergenza strutturale in cui versa la Striscia di Gaza, a seguito delle restrizioni alla mobilità e al blocco delle persone e delle merci, provvedendo a soddisfare i bisogni essenziali delle comunità vulnerabili. In particolare, miglioramenti significativi sono stati riscontrati nel settore sanitario, riattivando apparecchiature mediche per 10 strutture sanitarie della Striscia di Gaza e con una capillare attività di *screening* e cura verso i bambini con problematiche nutrizionali nel Governatorato Nord.

²⁹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS -deliberati ed erogati- devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Un apporto significativo al ripristino degli asset agricoli e al miglioramento della sicurezza alimentare delle comunità vulnerabili è stato, inoltre, reso possibile sostenendo gli allevatori beduini e recuperando aree rurali e periurbane danneggiate dal conflitto. Circa 700 famiglie hanno pertanto potuto aumentare la disponibilità di cibo fresco e/o le loro capacità produttive, migliorando altresì il reddito e la possibilità di accedere ad altri servizi.

SPEP - Sostegno al programma educativo palestinese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11110
Canale	multilaterale
Gestione	00:II.: WB/UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 13.000.848,96 (contr. WB/UNDP + FL-FE)
Importo erogato 2010	euro 85.509
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. 00III)/slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il programma - che prevede due tipologie di intervento: infrastrutturale e assistenza tecnica - intendeva facilitare l'accesso all'istruzione di base e incoraggiare lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento innovative, rafforzando l'autonomia e i metodi di autovalutazione nelle scuole coinvolgendo insegnanti e comunità. Le scuole primarie coinvolte nello schema sono state 24 nei distretti di Betlemme, Nablus, Gaza e Ramallah, per un totale di circa 2.400 insegnanti e 4.800 bambini beneficiari. La diffusione delle nuove metodologie di apprendimento e insegnamento sono state estese a 60 scuole e sono state valorizzate da un piano di comunicazione basato su conferenze stampa, convegni, seminari, pubblicazioni, ecc. Gli enti esecutori sono stati l'UNDP/Papp e il Ministero dell'Educazione e dell'università palestinese. La costruzione delle nuove scuole, il potenziamento e la riabilitazione di alcune di quelle esistenti sono stati tra i risultati di maggior impatto grazie alla consolidata esperienza di UNDP/Papp nella gestione di progetti infrastrutturali. Il programma ha avuto il merito di orientare le direzioni scolastiche e il personale docente sull'importanza dell'autovalutazione per migliorarsi, sollecitando gli insegnanti a usare strumenti e tecniche adatti allo scopo.

WELOD - Empowerment delle donne e sviluppo locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.678.200
Importo erogato 2010	euro 937.925
Tipologia	dono
Grado di slegamento	FL: parzialm. slegata (70%)/ FE: legata
Obiettivo del millennio	O3: T1
Rilevanza di genere	principale

Il programma promuove il rafforzamento del ruolo del Governo e delle organizzazioni della società civile palestinese nel promuovere l'*empowerment* economico e sociale delle donne, ottimizzando il funzionamento e l'incremento dei centri Tawasol, centri di *empowerment* delle donne creati negli 11 governatorati della Cisgiordania. L'iniziativa intende ottimizzare il quadro di riferimento per l'*empowerment* socio-economico delle donne a livello locale e regionale, definito e condiviso con una pluralità di attori locali - Ministero delle donne, governatorati, organizzazioni di donne della società civile - con attività di sostegno alla valorizzazione dei saperi e all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze, di formazione e *capacity building*. I centri Tawasol sono l'asse intorno al quale ruotano le attività formative, di ricerca e per la creazione di impiego e di impresa, con un focus particolare sull'utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

PAST - Programma di aiuti sanitari nei Territori palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	multi bilaterale
Gestione	O0II: BM/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 7.712.000
Importo erogato 2010	euro 302.234
Tipologia	dono
Grado di slegamento	BM: slegata/FL: slegata/FE: legata
Obiettivo del millennio	O4: T1/O5/O6
Rilevanza di genere	secondaria

Il programma Past, concluso nel marzo del 2011, si articola in 4 componenti che rispondono a problemi prioritari del sistema sanitario locale e si collegano reciprocamente: 1. mantenimento del ruolo di coordinamento dell'Aps tra i grandi donatori per promuovere e sostenere le politiche di sviluppo del settore sanitario. Tale componente, definita *Shepherdship*, ha contribuito ad accrescere l'efficienza della programmazione sanitaria e una più efficace elaborazione delle politiche sanitarie palestinesi; 2. sostegno alle spese correnti del settore pubblico, contribuendo al Fondo fiduciario della Banca Mondiale; 3. sostegno al funzionamento e alle prestazioni di servizio in aree geografiche nelle quali sono state investite cospicue risorse finanziarie (ospedale e regione di Hebron e Gaza). L'azione di rafforzamento del sistema sanitario nei distretti di Hebron e della città di Gaza (ospedale di Shifa) ha portato a potenziare le strutture, perfezionare la capacità tecnica del personale sanitario nella raccolta e analisi dei dati clinici e migliorare la qualità dei servizi offerti. Si sono ristrutturati e potenziati gli edifici e, secondo le specifiche necessità, fornite attrezzature sanitarie sia diagnostiche (apparecchi radiologici) sia terapeutiche (moderno strumentario chirurgico). Sono state introdotte presso l'ospedale di Hebron, e potenziate in quello di Gaza, moderne tecniche chirurgiche (mini-invasive e laparoscopiche) e attrezzature specialistiche, così da ridurre i tempi di degenza e accelerare quelli di guarigione; 4. iniziative tematiche per potenziare la risposta del sistema sanitario a problemi specifici di crescente gravità (lotta ai tumori, igiene ambientale). Il Programma controllo tumori ha migliorato e potenziato l'attività di identificazione e la diagnosi precoce del tumore al seno. Nella sola Beit-Jala da gennaio 2009 a ottobre 2010 sono state sottoposte a *screening* 2.700 donne, di cui 32 identificate come positive. Grazie a campagne di sensibilizzazione, nella popolazione si sta diffondendo la consapevolezza del-

l'importanza della prevenzione di questa malattia letale. Grande importanza è stata infine data alle attività di formazione nel Laboratorio centrale di sanità pubblica per identificare e analizzare i fattori di rischio ambientale per la salute (metalli pesanti, residui di pesticidi, parassiti negli alimenti e nell'acqua). Grazie a campagne mirate di sensibilizzazione si è perseguito l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dell'impatto negativo dell'uso corrente di pesticidi tra agricoltori, professionisti e l'intera popolazione.

Assistenza tecnica alla costituzione di un'Unità per i diritti umani presso il Ministero della Giustizia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43081
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 889.000
Importo erogato 2010	euro 110.200
Tipologia	dono
Grado di slegamento	FL: slegata/FE: legata
Obiettivo del millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	nulla

Quest'iniziativa vuole potenziare capacità e conoscenze sui diritti umani e opera all'interno del Ministero della Giustizia palestinese, creando un'Unità dei diritti umani. L'Unità deve formare personale specializzato nella pubblica amministrazione, predisporre riforme legislative e individuare e rafforzare quegli organi istituzionali che possano concorrere al rispetto dei principi internazionali e dei diritti umani. Il progetto deve fornire ai funzionari pubblici competenze specifiche nell'individuazione di problematiche sulla tutela dei diritti umani rafforzando la loro capacità di analisi dei casi di violazione degli stessi e predisporre la documentazione utile a effettuare i necessari ricorsi contro abusi perpetrati dalle istituzioni locali. Il progetto, oltre a fornire assistenza tecnica alle istituzioni palestinesi, interviene anche direttamente a sostegno della società civile, con campagne formative e di sensibilizzazione.

Contributo al bilancio dell'anp tramite il meccanismo Pegase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	51010
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento al Governo ex art. 15 (affidamento enti governativi)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori SI	
Importo complessivo	euro 27.000.000
Importo erogato 2010	euro 7.000.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1-T2
Rilevanza di genere	secondaria

In occasione della Conferenza dei donatori svolta a Parigi nel dicembre 2007, che la comunità internazionale ha colto per assicurare la sostenibilità finanziaria al Piano di riforme e sviluppo nazionale (PRDP 2008-2010) presentato dall'Anp, la Commissione europea ha presentato il Pegase, nuovo meccanismo di sostegno diretto al bilancio dell'Anp. Aperto ai donatori internazionali, il dispositivo finanziario è stato predisposto principalmente per: contribuire al pagamento dei salari e delle pensioni dei pubblici dipendenti (arretrati compresi); delle indennità alle famiglie più disagiate; a coprire una parte del debito dell'Autorità con il settore privato; a fornire gasolio alla centrale elettrica di Gaza. Il contributo italiano di 7 milioni di euro per il 2010 è ha sostenuto 58.000 nuclei familiari indigenti equamente ripartiti tra Cisgiordania e Striscia di Gaza. Gli obiettivi specifici dell'iniziativa, oltre ad assistere i nuclei familiari più vulnerabili, mirano a rafforzare il sistema di protezione sociale, così come previsto dal programma di sviluppo sociale del PRDP, e a sostenere le finanze pubbliche dell'ANP.

Programma Mehwar. Centro per il supporto della famiglia, la protezione e l'empowerment di donne e bambine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170/16010
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: UNIFEM/UN Women
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.016.878
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il Centro Mehwar è un servizio specializzato che offre protezione alle donne e ai/lle bambini/e vittime di violenza nei Territori palestinesi. Il primo nucleo del centro di accoglienza è stato creato a Betlemme con un finanziamento di 2,4 milioni di euro tramite Banca Mondiale, dal 2001 al 2005. L'attuale finanziamento, veicolato tramite UNIFEM (ora UN Women), ha invece permesso di consolidare la struttura del centro e accrescerne l'efficienza, mediante un servizio di assistenza tecnica messo a disposizione dall'Ong Differenza Donna. Il Centro opera per proteggere e reintegrare donne e bambini/e esposti a violenze domestiche e aumentare il grado di sensibilizzazione sui diritti umani delle donne e dei/lle bambini/e nella società palestinese. Il Mehwar ha garantito protezione e servizi di *empowerment* a donne che hanno avuto esperienze di violenza domestica e ai/lle loro bambini/e, provvedendo a un alloggio temporaneo di circa 3 mesi in media per ogni famiglia, assistenza psico-sociale, formazione professionale, assistenza legale e rappresentanza in tribunale, servizi educativi per i bambini e le bambine, assistenza sanitaria e supporto alla reintegrazione delle donne nella società.

Emergency rehabilitation and water & sanitation (fase I, II e III)

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	14030
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: UNRWA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.500.000
Importo erogato 2010	euro 1.500.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	07: T1-T3/06: T3
Rilevanza di genere	secondaria

Il programma, iniziato a fine 2009, vuole migliorare le condizioni dei rifugiati colpiti dall'operazione militare "Piombo Fuso". Attraverso attività quali pulizia delle strade, interventi di riabilitazione e ricostruzione di infrastrutture pubbliche e soprattutto del sistema fognario, UNRWA interviene nei campi profughi della Striscia di Gaza per ridurre il rischio di diffusione di malattie parassitarie e infettive. L'iniziativa è composta da tre fasi di intervento nel settore dell'igiene pubblica. Le principali attività finora realizzate sono le seguenti: prima fase (1 milione di euro): erogazione di un supporto economico (*cash assistance*) a 977 famiglie rifugiate (circa 5.300 persone) per ricostruire le abitazioni danneggiate durante le operazioni militari israeliane; distribuzione di un veicolo e 22 radio mobili al *team dell'Environment Health Programme*; acquisto di tre motori e tre generatori per migliorare la capacità di pompaggio di acqua potabile di tre pozzi. Questa prima fase si è positivamente conclusa il 12 maggio 2010; seconda fase (1 milione di euro): realizzazione di lavori di ripavimentazione di strade nei campi profughi di Jabalia, Beach, Rafah e Maghazi per migliorare il sistema di drenaggio in caso di pioggia; messa in opera di un nuovo sistema idrico nel campo di Beach; costruzione di due pozzi nel campo profughi di Khan Younis e Jabalia per migliorare il sistema di approvvigionamento di acqua potabile; acquisto e distribuzione di attrezzature per attività nel settore dell'igiene pubblica a 524 operatori ecologici; erogazione di gasolio per la raccolta di rifiuti (solidi e acque reflue). Questa fase è ancora in corso e se ne prevede la conclusione nel luglio 2011; terza fase (1,5 milioni di euro): sono stati acquistati macchinari per pulire le strade (due *road sweeper* e due trattori) e distribuiti 240 cassonetti per la raccolta dei rifiuti nei campi profughi. Sono iniziati i lavori di riabilitazione delle strade per migliorare il sistema di drenaggio dell'acqua ed evitare la contaminazione delle falde acquifere da parte dei percolati. Le

attività sono in fase di esecuzione e la percentuale di realizzazione è pari al 55%; si prevede la chiusura delle stesse entro ottobre 2011.

Rafforzamento della partecipazione elettorale palestinese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 444.000
Importo erogato 2010	euro 198.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto mira a rafforzare la Commissione elettorale centrale (Cec), organo creato dall'Anp per assicurare che le elezioni presidenziali, legislative e amministrative siano svolte in modo libero e trasparente. L'iniziativa coinvolge la società civile con attività di formazione a vari livelli sui temi della partecipazione politica, del processo democratico e del funzionamento dei sistemi elettorali. Di concerto con la Cec, sono state selezionate 28 Ong locali attive nel settore della partecipazione democratica per organizzare 84 seminari di sensibilizzazione sulle elezioni nelle rispettive comunità, coinvolgendo direttamente la popolazione locale e formandola su meccanismi elettorali, diritti politici e procedure di voto. La formazione si rivolge anche al mondo accademico palestinese, coinvolgendo professori e formatori provenienti da importanti istituti di ricerca italiani, come la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Parallelamente alla formazione, si sono svolte attività di sensibilizzazione ad ampio raggio per rafforzare la partecipazione elettorale della popolazione producendo e diffondendo materiale informativo.

Dott. Mario Meinero



Laureatosi nel 1971 in chirurgia generale, sin dai primi anni '70 lavora come primario chirurgo in diverse infrastrutture a Reggio Emilia e presta servizio in varie università come docente specializzato in laparoscopia in Italia e all'estero. Sin dagli inizi, il Dott. Meinero decide di mettere al servizio delle unità mediche della *Palestinian Red Crescent Society* la sua competenza nell'ambito delle tecniche miniinvasive, applicate sia nella chirurgia oncologica sia nel primo soccorso.

Il riconoscimento dell'esperienza maturata come pioniere in ambito laparoscopico arriva nel 1992 quando viene designato Direttore della Scuola di laparoscopia chirurgica (Acoi-Associazione chirurghi ospedalieri italiani). Nel corso della sua carriera il Dott. Meinero pubblica un cospicuo numero di articoli su riviste scientifiche di altissimo livello, diventa membro onorario di società di chirurgia internazionali e continua a partecipare a iniziative scientifiche nella ricerca laparoscopica sia su territorio nazionale che internazionale.

Affermatosi internazionalmente come esperto italiano di tecniche miniinvasive, dal 2000 il Dott. Meinero inizia a dedicarsi in maniera intensa e continuativa ad attività di cooperazione per il trasferimento delle pratiche laparoscopiche ai medici palestinesi.

Lavora dapprima come esperto MAE all'interno del PAST, il "Programma di Aiuto Sanitario ai Territori palestinesi 2007-2009", e dal 2010 intraprende l'importante collaborazione con la Ong Aispo (Associazione italiana per la solidarietà tra i popoli) come capo progetto del promosso MAE "Supporto alle strutture chirurgiche palestinesi mediante l'utilizzo di tecniche laparoscopiche e miniinvasive a basso costo", per migliorare qualitativamente e quantitativamente l'offerta diagnostica e terapeutica introducendo le tecniche miniinvasive e laparoscopiche in chirurgia generale e ginecologica di base, negli ospedali pubblici di Ramallah, Nablus e Hebron.

La straordinaria umiltà con cui il Dott. Meinero gestisce il progetto – pur continuando a garantire un altissimo livello di formazione – si tramuta da subito in una partecipazione appassionata dello staff medico palestinese verso obiettivi comuni e condivisi. Una sinergia concreta che sintetizza il valore profondo della cooperazione italo-palestinese grazie alla quale, in soli due anni, sono nati tre presidi laparoscopici, è stato formato personale altamente qualificato nella pratica delle tecniche miniinvasive, e più recentemente un sito web per l'*e-teaching* dedicato alla formazione a distanza dall'Italia.

La sua dedizione alla cooperazione in ambito scientifico per la popolazione palestinese è ampiamente riconosciuta da pazienti, medici e personalità politiche.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Riabilitazione del settore elettrico nel centro sud della West Bank (ESIMP)	ordinaria	23040	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 33.636.978,39	euro 77.200	credito d'aiuto (euro 33.569.698,44)/ dono (euro 67.279,95)	CA: legato/ FL: parz. slegato (70%) FE: legato	08: T5	nulla
Costituzione Facility Management Unit per le pmi palestinesi	ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 950.000	euro 193.650	dono	slegato	08: T5	nulla
Linea di credito per le pmi palestinesi	ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 25.422.300	euro 0,00	credito d'aiuto (euro 25.000)/ dono (euro 422.300)	CA: legato/ FL: slegato FE: legato	08: T5	nulla
TAP - Impegno italiano a seguito della Conferenza di Parigi	ordinaria	51010	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 814.000	euro 36.670	dono	slegato	08: T1	secondaria
Rafforzamento delle capacità tecniche e amministrative del MoA e sviluppo dell'agroindustria	ordinaria	15110 31110	bilaterale	affidamento IAO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.434.780	euro 0,00	dono	slegato	07: T1 01: T3	nulla
Teatro ed arti multimediali: strumenti di pace (fase II)	ordinaria	43081 16061	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 396.000	euro 364.968	dono	FL: slegato FE: legato	01: T2	secondaria
Olio di oliva di qualità	ordinaria	31181	bilaterale	affidamento IAO PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.113.500	euro 326.329	dono	slegato	07: T1	secondaria
Programma di sviluppo rurale integrato basato sul ruolo delle donne e sui processi di organizzazione locale e istituzionale	ordinaria	31193	bilaterale	Ong promossa: ACS PIUs: NO Sistema Paese: NO	euro 1.011.395,72 a carico DGCS	euro 3.983 (solo oneri)	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	03: T1	principale
Diritti dei minori in Palestina: tutela giuridica e psicosociale	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: UCODEP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 710.685,89 a carico DGCS	euro 146.789	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	02: T1	secondaria